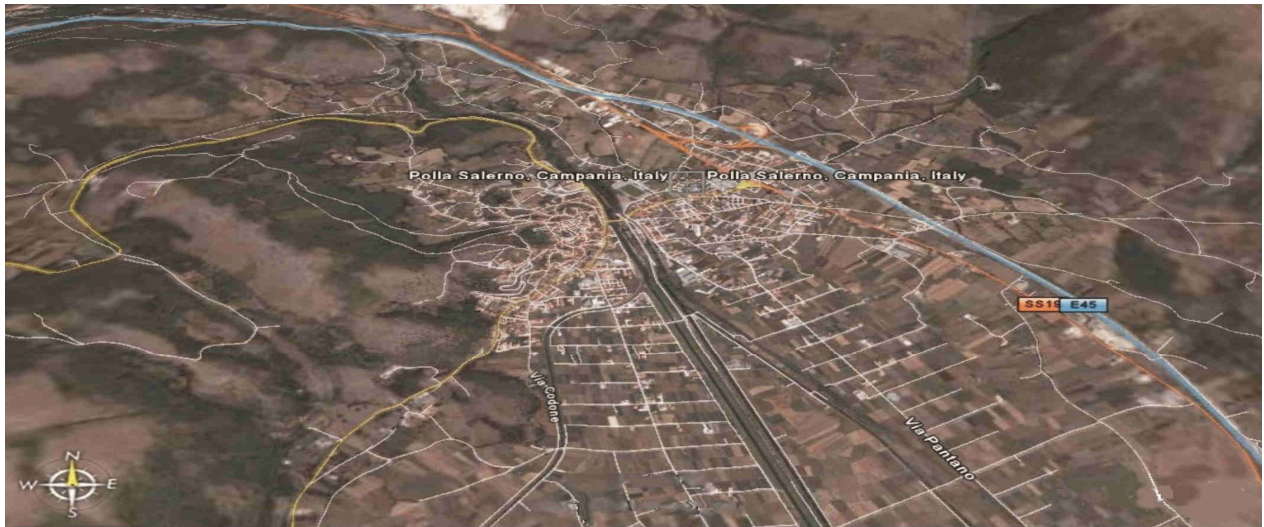




COMUNE DI POLLA
Provincia di Salerno



**Definizione delle linee di indirizzo per la predisposizione
e la redazione di un Studio di Fattibilità del Piano di
Eliminazione delle Barriere Architettoniche
P.E.B.A**

Il Progettista

Lì Polla (Sa) 08/03/2021

Dott. Ing Giancarlo Pisapia





PRESENTAZIONE

Il Comune di Polla (Sa) ha intrapreso i lavori per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (di seguito PEBA), strumento per la pianificazione e la programmazione coordinata degli interventi ritenuti fondamentali per la piena accessibilità e fruibilità degli spazi urbani e degli edifici di competenza dell'ente.

Il PEBA è stato introdotto nell'ordinamento nazionale dalla L. 41/1986, che ha stabilito l'obbligo, per le amministrazioni competenti, di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

L'obiettivo principale è garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti, secondo criteri di pianificazione/prevenzione e di buona progettazione. Il PEBA si pone quindi l'obiettivo di garantire il raggiungimento del maggiore grado di mobilità di tutte le persone nell'ambiente abitato.

Con il PEBA, redatto ai sensi della L. n. 41/86 e ss.mm.ii. il Comune di Polla avvia le seguenti attività:

1. Selezione—mediante **percorso di partecipazione con la popolazione** e i portatori di interessi diffusi—degli spazi urbani prioritari su cui intervenire;
2. Realizzazione di una **mappatura degli spazi urbani** selezionati, finalizzata al **censimento delle principali barriere architettoniche presenti**;
3. **Predisposizione di una mappatura dell'accessibilità negli edifici di competenza dell'ente**;
4. **Predisposizione di un abaco di interventi** finalizzati a conseguire l'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici, definendo criteri e modalità di intervento;
5. **Stima economica** degli interventi, ai fini del successivo inserimento nella programmazione comunale;
6. **Stesura di norme e buone pratiche per la realizzazione degli interventi di manutenzione dell'esistente e di nuova realizzazione.**

I criteri di fondo applicati nell'ideazione del piano si basano sulla **selezione partecipata** degli **Ambiti di Intervento** e sull'utilizzo condiviso di strumenti di analisi aperti: **il coinvolgimento della popolazione, delle associazioni portatrici di interesse**, della comunità attiva in ambito geografico, avrà pertanto un riscontro concreto sia sulla **programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi pubblici, sia sull'attività di aggiornamento continuo dello stato di fatto e di monitoraggio ex post.**

Con l'avvio dei lavori per il PEBA, il Comune di Polla (Sa) intraprende un importante momento di confronto fra soggetti e progetti legati al mondo dell'accessibilità, che è auspicabile possa proseguire anche oltre la conclusione del piano e riguardi non soltanto gli spazi ed edifici di competenza dell'ente, ma anche gli altri spazi della città, nell'ottica di garantire la maggiore fruibilità possibile a tutti.



PREMESSA

Il sottoscritto ing. Giancarlo Pisapia (C.F.: PSP GCR 69P28 G793J), nato a Polla (SA) il 28/09/1969 iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno n. 5199, residente in Polla (SA) alla via Annia, 69 con studio in Polla (SA)

ha avuto incarico

dal Comune di Polla, in riferimento agli atti deliberativi della Pubblica Amministrazione del Comune di Polla, determinazione DSG N° 009908/2020 del 22 Dicembre 2020 conferendomi l'incarico per la “**Definizione delle linee di indirizzo per la predisposizione e la redazione di un Studio di Fattibilità del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.**”



Indice generale

| | |
|--|----|
| Presentazione | 2 |
| 1. RIFERIMENTI NORMATIVI | 4 |
| 1.1 Normativa nazionale | 4 |
| 1.2. Normativa Tecnica di Riferimento..... | 5 |
| 1.3 Iter amministrativo | 6 |
| 2. DEFINIZIONI..... | 7 |
| 2.1 Definizioni generali..... | 7 |
| 2.2 Modalità d'uso..... | 7 |
| 2.3 Criteri progettuali | 8 |
| 2.4 Ambito sensoriale..... | 9 |
| 3. IL PROGETTO DEL PIANO | 10 |
| 3.1 Finalità e ambito di applicazione | 10 |
| 3.1.1 Spazi urbani | 10 |
| 3.1.2 Edifici di competenza comunale..... | 11 |
| 3.1.3 Le piazze o spazi aperti presenti..... | 11 |
| 3.2 Gli strumenti di analisi | 12 |
| 3.3 I soggetti coinvolti..... | 12 |
| 4. ARTICOLAZIONE DEL PEBA | 14 |
| 4.1 Il percorso partecipato | 14 |
| 4.2 Comunicazione | 16 |
| 4.3 Analisi dello Stato di fatto..... | 16 |
| 4.3.1 Spazi urbani | 16 |
| 4.3.2 Edifici | 18 |
| 4.4 Progettazione..... | 20 |
| 4.5 Programmazione..... | 21 |
| <u>Elenco allegati</u> | 26 |
| Questionario..... | 27 |
| Glossario dell'Accessibilità..... | 28 |
| - Calendario incontri..... | 29 |
| - Scheda rilievo edificio..... | 30 |
| - Scheda rilievo spazio urbano..... | 32 |
| - Norme ed indicazioni su come intervenire sugli spazi urbani e sugli edifici..... | 33 |
| 5.00 Conclusioni | 47 |



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 NORMATIVA NAZIONALE

Dal punto di vista procedurale le norme nazionali di riferimento per la redazione del PEBA sono la L. 41/1986 e la L. 104/1992.

La Legge 41/1986 ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici esistenti non adeguati alle disposizioni in materia di barriere architettoniche.

La L. 104/1992 ha esteso l'ambito di applicazione del PEBA agli interventi di adeguamento degli spazi urbani, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'istallazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili. Ha inoltre imposto l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle Barriere Architettoniche e introdotto i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni.

Dal punto di vista dei criteri di progettazione, i principali riferimenti normativi nazionali sono il D.M.LL.PP. n. 236/1989, "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", e il DPR 503/96, "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

Il quadro normativo nazionale recepisce convenzioni e protocolli internazionali emanati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In particolare, il 13.12.2006 è stata emanata la "Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità", ratificata in Italia con Legge n. 18 del 3 marzo 2009, che definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa.

Vengono introdotti nuovi concetti di progettazione, tra i quali "**progettazione universale**" o "**design for all**" e "**accomodamento ragionevole**". Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l'attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.



Ulteriori riferimenti normativi di riferimento a livello nazionale sono i seguenti:

1. **Legge 9 gennaio 1989, n. 13** “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.”
2. **Circolare Ministeriale** - Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989 n. 1669 “**Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13**”.
3. **Decreto del Presidente della Repubblica** 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”
4. **Legge Regionale** n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", Art. 9: Barriere Architettoniche.

1.2. NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO - Criteri di Progettazione

1. **D.M.LL.PP. n. 236 del 14 giugno 1989** - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
2. **Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989 n. 1669** “Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13”.
3. **D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996, n. 503** - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
4. **Legge 9 gennaio 1989, n. 13** “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.”
5. **Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380** "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.
6. **Circolare Ministro dell'Interno 01 marzo 2002, n. 4** “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”.
7. **Norma UNI 11168-1 del 2006** “Accessibilità delle persone ai sistemi di trasporto rapido di massa - Parte 1: Criteri progettuali per le metropolitane”, in cui si richiama la necessità di segnali tattili sulla pavimentazione, al fine di garantire l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti.



Le linee guida:

1. Decreto Ministero per i Beni e le Attività Culturali 28 marzo 2008

Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale

2. UNI/PdR 24:2016 Prassi di Riferimento “Abbattimento barriere architettoniche –

Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universale design, pubblicata il 29 novembre 2016

3. INU Istituto nazionale di urbanistica - aggiornamento 1 aprile 2019 “

Linee guida – politiche integrate per città accessibili a tutti.

4. Libro verde UE

Verso una nuova cultura della mobilità urbana.

5. Istituto Nazionale per la mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti

Linee Guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive, marzo 2014.

Nella fase di progettazione degli interventi si farà riferimento alla normativa di settore relativa agli spazi urbani, in particolare al Nuovo Codice della Strada, e alla normativa di settore in materia edilizia.

1.3 Iter amministrativo

Il PEBA viene adottato dall’organo esecutivo dell’Ente (Giunta Comunale).

L’adozione del PEBA è preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione, da forme di concertazione e consultazione.

Entro otto giorni dall’adozione, il PEBA è depositato presso la sede dell’Ente a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; dell’avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell’Albo Pretorio Comunale, mediante affissione di manifesti e pubblicazione sul sito internet ufficiale.

Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, **il Consiglio Comunale decide sulle stesse e approva il PEBA.**

Copia integrale del PEBA è trasmessa alla Regione-Direzione Lavori Pubblici ed è depositata per la libera consultazione.

I piani approvati ai sensi delle disposizioni succitate hanno validità di dieci anni ed entro tale termine deve esserne prevista la completa attuazione.



2. DEFINIZIONI

2.1 DEFINIZIONI GENERALI

BARRIERE ARCHITETTONICHE: ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e, in particolare, di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale o cognitiva; ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; assenza o inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali o cognitive.

INCLUSIONE: condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui; mira alla costruzione di contesti capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.

PARTECIPAZIONE: coinvolgimento di una persona in una determinata situazione nella quale riesce a svolgere le funzioni e partecipare alle attività previste indipendentemente dallo stato di salute.

2.2 MODALITÀ D'USO

ACCESSIBILITÀ: possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

- **ACCESSIBILITÀ CONDIZIONATA:** possibilità con aiuto o con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.
- **ACCESSIBILITÀ INFORMATICA:** capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili senza discriminazioni anche a coloro che necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari.
- **ACCESSIBILITÀ EQUIVALENTE:** in interventi su immobili sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, possibilità di muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o di mezzi attrezzati; di raggiungere solo alcune parti significative del bene e di avere la disponibilità di adeguati supporti informativi; di avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo (facilitatori).



VISITABILITÀ: possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione quelli nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

ADATTABILITÀ: possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente e agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute. Rappresenta un livello ridotto di qualità e può essere definita come un'accessibilità differita nel tempo.

FRUIBILITÀ: possibilità per le persone di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza e autonomia.

AUTONOMIA: possibilità di utilizzare, anche con l'ausilio di facilitatori, la proprie capacità funzionali per la fruizione di spazi e attrezzature.

FACILITATORI: fattori che migliorano il funzionamento e riducono la disabilità; includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di tecnologia di assistenza o ausili, gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità e includono anche servizi, sistemi e politiche rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone in tutte le aree di vita.

2.3 CRITERI PROGETTUALI

PROGETTAZIONE UNIVERSALE (DESIGN FOR ALL): progettazione di prodotti, ambienti e servizi completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone senza bisogno di adattamenti.

ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE: capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio di essere facilmente adattato alla fruizione di persone con disabilità.

COMFORT: benessere garantito alla persona dalla progettazione di spazi, attrezzature e oggetti fruibili per il tipo di funzione e relazione cui sono destinati.

DISAGIO: condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli, o dalla mancanza di accorgimenti, che impediscono il pieno godimento di uno spazio, di un servizio o il pieno svolgimento di attività di relazione.

DEROGA: situazione in cui una norma trova applicazione in luogo di un'altra poiché la fattispecie disciplinata dalla prima (norma derogante) è più specifica di quella disciplinata dalla seconda (norma derogata), di modo che tra le due intercorre un rapporto di regola ed eccezione.



2.4 AMBITO SENSORIALE

ORIENTAMENTO: possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

MAPPA TATTILE: rappresentazione schematica a rilievo dei luoghi, cromaticamente contrastata e completa di legenda e simboli, che può essere esplorata con le mani o percepita visivamente.

PERCORSO TATTILE (o **pista tattile**): tipo di pavimentazione stradale che permette l'orientamento per non vedenti o ipovedenti e il riconoscimento di luoghi di pericolo quali rampe, scale o intersezioni.

GUIDA NATURALE: particolare conformazione dell'ambiente, tale da consentire alla persona con disabilità visiva di spostarsi senza bisogno di apposite indicazioni, anche in luoghi non conosciuti o abitualmente frequentati. Un esempio di guida naturale può essere rappresentato dal muro continuo di un edificio, che non solo rappresenta un ausilio materiale, ma anche acustico grazie all'eco che esso genera.

AUSILI ARTIFICIALI: sistemi posti in luoghi opportuni che hanno lo scopo di colmare le lacune informative esistenti nell'ambiente. Sono da considerarsi ausili le piste tattili, i segnali tattili, gli avvisi sonori (semafori acustici), gli avvisi vocali (come quelli nei mezzi di trasporto), le mappe a rilievo e i corrimani, ma solo quando la loro presenza sia segnalata con indicatori tattili a terra.

SISTEMA LOGES: (Linea di Orientamento Guida E Sicurezza): percorso tattile costituito da superfici dotate di rilievi appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi e per consentire a non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Utilizza profili, rilievi, spessori, distanze, spaziatore, specificamente studiati per le specifiche modalità impiegate dalle persone non vedenti per muoversi in autonomia.

LVE (Loges Vet Evolution): sistema di indicatori tattili a terra, integrati con tecnologia elettronica per i messaggi vocali, per l'accessibilità sicura e autonoma delle persone con disabilità visive.



3. IL PROGETTO DEL PIANO

3.1 FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

L'ambito di applicazione del PEBA è definito dal DPR 503/1996 e dalla Legge Regionale, che dispongono la necessità di garantire l'accessibilità e la visibilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti.

Il PEBA, inoltre, deve fare propri i principi di design for all, inclusione e diritto alla partecipazione, introdotti a livello internazionale, e adottare modalità di comunicazione, di sviluppo e di azione inclusive e partecipate, senza perdere di vista il contenuto tecnico proprio del piano.

Il **PEBA del Comune di Polla** intende:

- **Definire** obiettivi di qualità, sulla base delle indicazioni e delle proposte delle associazioni coinvolte, superando il concetto vincolistico derivante dalla mera applicazione delle norme di settore;
- **Avviare** iniziative di informazione e sensibilizzazione;
- **Avviare** azioni concrete di prevenzione alla formazione di nuove barriere architettoniche;
- **Individuare** modalità e criteri di intervento sull'esistente, demandando ai progettisti la definizione degli aspetti di dettaglio del progetto sui singoli interventi.

3.1.1 SPAZI URBANI

L'obiettivo esplicito del PEBA è garantire il raggiungimento di un soddisfacente grado di mobilità di tutte le persone all'interno dell'ambiente urbano.

Il PEBA del Comune di Polla approfondisce in modo preponderante la mobilità pedonale, al fine di favorire l'autonomia delle persone indipendentemente dall'età e dallo stato di salute, e di privilegiare un'utenza pedonale della città, coerentemente con criteri di sostenibilità ambientale e sociale. I requisiti principali per una mobilità pedonale adeguata sono la **sicurezza**, la **fruibilità**, l'**orientamento** e l'**informazione**.

Il PEBA può assumere quindi la funzione di schema direttore per la mobilità pedonale, in quanto gli interventi proposti rispondono alle esigenze di sicurezza e qualità della vita per tutte le persone, svincolandosi dalla formazione di categorie di (dis)abilità.

Considerate le dimensioni del territorio comunale e l'estensione della sua rete stradale per i vari livelli di viabilità, è risultato indispensabile selezionare l'**oggetto dell'analisi** e della **proposta di intervento**, al fine di contenere i tempi e i costi dell'analisi, coerentemente con i tempi e le risorse disponibili sia in fase progettuale, sia in fase realizzativa.

Nella fase di ideazione sono state vagliate due possibili alternative di sviluppo del piano: la prima alternativa prevede la scelta a priori di un ambito della territoriale da indagare, comprendente gli edifici comunali e gli spazi pubblici ricadenti all'interno del perimetro individuato, su cui sviluppare il progetto degli interventi e definire un arco temporale per la realizzazione dei necessari interventi.



La seconda alternativa prevede di scegliere in modo condiviso i **percorsi da indagare, individuando una serie di tracciati pilota distribuiti** su tutta il territorio comunale, sulla base di alcuni criteri di seguito descritti:

- Rilevanza del tracciato in termini di frequentazione e di utilizzo pedonale;
- Presenza di barriere architettoniche, comprese quelle percettive;
- Situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- Presenza di servizi pubblici o di uso pubblico, luoghi di interesse, attrattori;
- Presenza di fermate del trasporto pubblico locale, urbano o extraurbano.

La scelta condivisa dei percorsi e delle priorità di intervento è stata considerata preferibile in quanto:

- Rappresenta un importante momento di **partecipazione** e di **responsabilizzazione** della cittadinanza;
- Permette di coinvolgere ogni quartiere della città di Polla, senza privilegiare una zona rispetto a un'altra;
- Favorisce un maggiore scambio di conoscenze e competenze fra gli attori coinvolti;
- Consente di intervenire su percorsi prioritari per gli utenti, con un riscontro concreto sulla fruibilità percepita degli spazi;
- Risponde maggiormente alla logica pianificatoria e di programmazione propria dello strumento.

3.1.2 AMBITI URBANI

Definita la logica dello strumento si individuano e definiscono gli ambiti urbani territoriali e/o le località del territorio comunale che risultano così definite:

- 1. Località San Pietro di Polla;**
- 2. Località Villapiana;**
- 3. Località Sant'Antonio;**
- 4. Località Cappuccini;**
- 5. Località Campi;**
- 6. Località Fornaci;**
- 7. Località Ponte Romano;**
- 8. Località Parco - Centro Storico;**
- 9. Località Campo Sportivo;**
- 10. Località Sant'Antuono.**

Su tali ambiti si definirà, nella successiva fase di studio, il livello di intervento in ambito urbano per il superamento delle barriere architettoniche da parte delle persone diversamente abili.



3.1.2 EDIFICI DI COMPETENZA COMUNALE

L'analisi sugli edifici prevede il coinvolgimento del Servizio Edilizia Pubblica del Comune di Polla (Sa) nella fase di **analisi dello stato di fatto**. Sulla base della normativa vigente, delle indicazioni derivanti dalle disposizioni applicative regionali e delle indicazioni fornite dalle associazioni, viene fornita al **Servizio Edilizia Pubblica una scheda di rilievo, da compilare per i singoli edifici di competenza comunale**.

Considerando la disponibilità del **Servizio Edilizia Pubblica del Comune di Polla**, è stato ritenuto opportuno evitare il rilievo geometrico degli immobili, utilizzando la documentazione tecnica fornita dall'amministrazione comunale e procedere ad effettuare dei sopralluoghi presso gli edifici di pubblica utilità. Si è pertanto proceduto con una valutazione sommaria, utile a fornire un quadro complessivo del livello di accessibilità degli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico.

Di seguito si presenta un elenco degli edifici pubblici e degli spazi aperti presenti nel Comune di Polla (Sa).

| EDILIZIA PUBBLICA |
|---|
| EDILIZIA SCOLASTICA |
| 1) SCUOLA ELEMENTARE CAPOLUOGO |
| 2) ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO |
| 3) SCUOLA ELEMENTARE VILLAGGIO SAN PIETRO-VIA GARIBALDI |
| 4) SCUOLA MEDIA STATALE-VIALE MAZZINI |
| 5) ASILO INFANTILE- presso le Suore del Sacro Cuore |
| 6) EX ASILO NIDO |
| 7) BIBLIOTECA COMUNALE |
| EDILIZIA SANITARIA |
| 1) OSPEDALE LUIGI CURTO ASL SA 3 |
| 2) UFFICI DEL GIUDICE DI PACE POLLA + VIGILI URBANI |
| UFFICI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI |
| 1) MUNICIPIO- VIA MARCONI |
| 2) CASERMA C.C. |
| 3) CENTRO SOCIALE Don Bosco, località San Pietro |



| EDILIZIA DI CULTO |
|--|
| 1) S. NICOLA DEI LATINI- PIAZZA MARGHERITA |
| 2) S. NICOLA DEI GRECI- VIA PORTA DEL BAGNO |
| 3) S. MARIA DELLE GRAZIE- PIAZZA OMONIMA |
| 4) SS. TRINITA' - VIA TRINITA' |
| 5 ORATORIO e SANTA MARIA DEI GRECI- PIAZZA MARGHERITA |
| 6) S. MARIA LA SCALA –VIA DEI LUCANI |
| 7) CONVENTO MONUMENTALE S. ANTONIO- LOCALITA' S. ANTONIO |
| 8) CONVENTO DEI CAPPUCINI- LOCALITA' CAPPUCINI |

3.1.3 LE PIAZZE O SPAZI APERTI PRESENTI

- 1) *Piazza dei Parlamenti*, davanti alla chiesa di S. Nicola, unico spazio aperto utilizzabile all'interno del vecchio centro storico comunale;
- 2) *Viale Michele Ragolia*, spazio aperto davanti al convento S. Antonio;
- 3) *Piazza di S. Maria di Costantinopoli*, presso la località Cappuccini;
- 4) Spazio aperto località Cascola, alle spalle della Posta e di fronte le case popolari;
- 5) Spazio aperto Cristo Re, alle spalle di via Campo la Scala;
- 6) Spazio aperto dell'Istituto Superiore per il Commercio;
- 7) Spazio aperto Piazza A. Forte;
- 8) Spazio aperto del motel Belvedere, su via Annia;
- 9) Area davanti al centro sociale don bosco, località San Pietro;
- 10) Spazio aperto in località Madonna di Loreto, vicino alle case popolari;
- 11) Spazio aperto del parcheggio dell'Ospedale Luigi Curto, su via Annia;
- 12) Spazio aperto località Cappuccini, piazza S. Maria di Costantinopoli;
- 13) Spazio aperto località San Pietro, nei pressi del centro sociale Don Bosco.



3.1.4 GLI EDIFICI DI COMPETENZA COMUNALE RILEVATI

| EDILIZIA PUBBLICA | |
|--|---|
| EDILIZIA SCOLASTICA- UFFICI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI | |
| 1) | SCUOLA ELEMENTARE CAPOLUOGO |
| 2) | ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO |
| 3) | SCUOLA MEDIA STATALE-VIALE MAZZINI |
| 4) | BIBLIOTECA COMUNALE |
| 5) | SCUOLA ELEMENTARE VILLAGGIO SAN PIETRO |
| 6) | CENTRO SOCIALE Don Bosco, località San Pietro |
| 7) | UFFICI DEL GIUDICE DI PACE POLLA + VIGILI URBANI |
| 8) | EX ASILO NIDO |
| 9) | OSPEDALE LUIGI CURTO ASL SA 3 |
| 10) | CASERMA C.C. |
| 11) | POSTE ITALIANE |
| 12) | ASILO INFANTILE- presso le Suore del Sacro Cuore- |
| 13) | MUNICIPIO- VIA Strada delle monache- |
| 14) | ASILO NIDO- Località San Pietro di Polla- Via dell'Annunziata |

Per tali fabbricati è stato effettuato un rilievo schedografico per la definizione dello stato di fatto e degli interventi minimi da poter effettuare per il miglioramento delle condizioni per le persone diversamente abili, come riportato negli Allegati della presente relazione.



3.2 GLI STRUMENTI DI ANALISI

Nell'ideazione del piano è stato affrontato in modo approfondito il tema degli strumenti di analisi da adottare.

La scelta deriva da una serie di criteri e considerazioni:

- La normativa regionale suggerisce l'adozione di strumenti il più possibile interattivi;
- Il piano è più efficace se seguito da un'attività di monitoraggio ex-post e di valutazione sull'effettiva attuazione degli interventi proposti
- Il Comune di Polla può utilizzare strumenti cartografici basati su OpenStreetMap per alcuni strumenti informatici comunali (ad es. il portale **Polla Partecipa**, i link per fornire informazioni sugli uffici comunali, ecc.), ed organizzare un DATA BASE con supporto informatico geo referenziato libero del tipo QGIS per sviluppare un futuro DATABASE ed aggiornarlo in merito al tema in materia e per altri strumenti di pianificazione.

I dati hanno licenza aperta e possono essere visualizzati, integrati, modificati ed utilizzati per scopi anche commerciali. Le analisi condotte ai fini del PEBA vengono tradotte in specifici tag, in parte già estensivamente utilizzati in OSM, in parte adattati e dettagliati appositamente per il PEBA, e caricati all'interno del database di OSM. Tali dati pertanto implementano e arricchiscono la banca dati e possono essere integrati e aggiornati da altri utenti, anche in momenti successivi e in zone diverse da quelle oggetto di analisi. Inoltre i dati possono essere utilizzati per applicazioni di varia natura, in particolare per le applicazioni di routing o di individuazione di esercizi specifiche per l'accessibilità (es. OpenRouteService.org, Wheelmap.org).

I vantaggi derivanti dall'utilizzo di OpenStreetMap sono considerevoli:

- Possibilità concreta che la mappatura dell'accessibilità degli spazi urbani prosegua oltre i termini e i limiti del PEBA e contribuisca ad aggiornare le informazioni sull'accessibilità dei luoghi in tutta la città, in modo incrementale e diffuso.
- Coinvolgimento della comunità geografica e dei cittadini attivi, con diverse competenze e variegati interessi.
- Aggiornamento continuo ex post, con obiettivo di monitoraggio dello stato dei luoghi analizzati e con funzione sia di supporto all'attività amministrativa, sia di informazione ai cittadini.
- Trasparenza e ampia disponibilità delle informazioni raccolte e inserite su mappa.
- Possibilità di utilizzo dei dati inseriti per altre applicazioni (applicazioni di routing, di informazioni sull'accessibilità, ecc.) con positivi riscontri anche dal punto di vista turistico, didattico, ricreativo, ecc.
- Divulgazione all'interno della comunità geografica e dei cittadini di una cultura dell'accessibilità.
- Riduzione dei costi, anche in prospettiva, derivanti dalla libertà da licenze commerciali dei software.



3.3 I SOGGETTI COINVOLTI

Trattando una materia complessa e ampiamente multidisciplinare, il PEBA prevede il coinvolgimento di una molteplicità di attori e soggetti in ogni fase del suo sviluppo, comprendendo competenze di tipo tecnico, urbanistico, sociale, culturale ed educativo.

In quest'ottica viene elaborato l'elenco dei soggetti invitati a partecipare alla stesura del piano, con particolare riferimento alle categorie sotto-elencate:

- Assessorati e settori comunali: in particolare sono rilevanti l'ambito urbanistico, dei lavori pubblici e delle manutenzioni, l'edilizia scolastica e sportiva, il settore servizi sociali, in quanto direttamente coinvolti nella definizione delle misure di intervento e programmazione degli interventi;
- Consulte di quartiere, in qualità di organo di partecipazione e di raccordo tra l'Amministrazione e la popolazione;
- Associazioni di riferimento di gruppi di persone con disabilità;
- Associazioni di categoria che rappresentano il tessuto commerciale della città;
- Associazioni attive in ambito socio-culturale, della mobilità, sportivo, economico, ecc.;
- Gestori di pubblici servizi, in particolare del trasporto pubblico locale;
- Progettisti;
- Sovrintendenza;
- Cittadini.

Il contributo di cittadini e associazioni è indispensabile per individuare le reali esigenze e i bisogni non soltanto delle persone con disabilità permanenti di tipo motorio, sensoriale o cognitivo, ma anche di tutti i soggetti che vivono situazioni di disagio nel muoversi in città: anziani con o senza ausili, accompagnatori e familiari di disabili, persone che conducono passeggino o carrozzina, persone con disabilità temporanee o problemi motori, persone con deficit visivo o uditivo, persone con problemi cardiorespiratori, donne in gravidanza, ecc..

Il contributo degli enti e dei settori comunali consente di tenere conto di competenze e approcci metodologici differenti, oltre che di una base informativa più ampia. Inoltre il confronto con gli uffici dei vari settori (verde pubblico, arredo urbano, manutenzioni, lavori pubblici, edilizia pubblica, commercio, ecc.) è indispensabile per costruire uno **strumento operativo utile e condiviso nei contenuti e nelle modalità applicative**, affinché il piano non rimanga lettera morta ma costituisca un reale punto di riferimento per la progettazione e l'esecuzione degli interventi sull'esistente e per gli interventi di nuova realizzazione.



4. ARTICOLAZIONE DEL PEBA

Alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti, il PEBA si configura come uno strumento:

- **Condiviso**
- **Implementabile**
- **Strategico**
- **Visibile.**

Le azioni che lo compongono sono cinque, due trasversali e tre consequenziali:

1. Comunicazione,
2. Partecipazione,
3. Analisi dello stato di fatto,
4. Progettazione,
5. Programmazione.



4.1 IL PERCORSO PARTECIPATO

Il percorso di partecipazione ideato ai fini della redazione del PEBA deriva dall'analisi delle seguenti informazioni:

1. Obiettivi dell'Amministrazione;
2. Soggetti da coinvolgere;
3. Numero di abitanti;
4. Attività già in itinere o avviate in passato;
5. Morfologia della città;
6. Budget;
7. Tempi.



Gli obiettivi principali del percorso di partecipazione sono i seguenti: INFORMARE i cittadini sul PEBA,

- A. Condividere** gli obiettivi del piano;
- B. Raccogliere** segnalazioni e proposte;
- C. Individuare** gli ambiti prioritari.

L'adozione di un metodo di redazione partecipato è motivata dall'esigenza di elaborare un piano il più possibile aderente alle esigenze di chi vive gli spazi e dalla volontà di costruire un rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini. I benefici indiretti della partecipazione sono legati al coinvolgimento e al senso di appartenenza dei cittadini, alla valorizzazione delle risorse locali, alla costruzione di una maggiore consapevolezza sul contributo che possono fornire i singoli individui. Al fine di rendere disponibili varie modalità di interazione e di agevolare il confronto con i diversi soggetti, il percorso di partecipazione prevede due canali: **il primo** consiste nello svolgimento di momenti di incontro diretti con cittadini e portatori di interessi diffusi; **il secondo** prevede l'utilizzo di strumenti informatici.

Modalità diretta

1. **Incontro preliminare con le associazioni:** l'incontro illustra alle associazioni le finalità e l'articolazione del piano e propone un momento di confronto sulla scelta dei criteri di schedatura e mappatura.
2. **Incontri pubblici in tutti i quartieri della città** (un incontro in ogni consulta): l'incontro prevede l'illustrazione mediante proiezione delle finalità e dei contenuti del PEBA; un'attività di gruppo su mappa finalizzata alla scelta condivisa degli spazi da rendere oggetto di analisi; la somministrazione del questionario e di un glossario con le principali definizioni legate all'accessibilità; una semplice descrizione degli strumenti di analisi.
3. **Evento di mappatura partecipata in ogni quartiere:** la mappatura partecipata, che non sostituisce ma si affianca alla mappatura tecnica, consente di aumentare la consapevolezza sugli elementi che ostacolano la piena fruibilità, favorisce la cultura dell'accessibilità, fornisce un contributo concreto alla mappatura degli spazi, permette di allargare il punto di vista e di scorgere anche le barriere non immediatamente percepibili, grazie alla condivisione delle esperienze dei partecipanti.
4. **Evento conclusivo di presentazione del piano:** l'evento ha una finalità prevalentemente divulgativa e di sensibilizzazione, ma costituisce anche un ulteriore momento di confronto sul piano redatto e sulle proposte progettuali, anche al fine di agevolare la presentazione di eventuali osservazioni pertinenti e costruttive.

Modalità informatica

Raccolta di segnalazioni dei cittadini mediante il portale **Polla Partecipa**: il portale è uno strumento già esistente, che prevede la possibilità di fornire segnalazioni specifiche sul tema dell'accessibilità utilizzando il tag apposito da un menu di scelta a tendina. Le segnalazioni fornite dai cittadini, previa registrazione, sono appuntate su mappa e geo referenziate.

1. **Questionario** editabile disponibile on-line: il questionario può essere compilato, salvato e inviato via e-mail senza necessità di stampa e scansione o consegna presso le sedi comunali.
2. **Indirizzo** e-mail dedicato.
3. **Eventi** di formazione all'utilizzo di OpenStreetMap e di App dedicate alla mappatura dei luoghi.
4. **Verifica** delle analisi: momento interlocutorio durante il quale vengono illustrate le tavole di analisi e raccolte eventuali segnalazioni e proposte dai partecipanti sulle analisi effettuate e sulle modalità di restituzione.



4.2 COMUNICAZIONE

Le modalità di comunicazione degli eventi legati alla redazione Piano sono diversificate, al fine di raggiungere il maggior numero possibile di persone e associazioni.

Le principali attività sono le seguenti:

1. Conferenze stampa e comunicati stampa, all'inizio del percorso e nei momenti salienti dell'iter di redazione e approvazione.
2. Pagina dedicata al PEBA sul sito web comunale. La pagina viene periodicamente aggiornata e vengono messe in evidenza sull'home page le notizie legate ai principali appuntamenti.
3. Pagina facebook dedicata al PEBA, su cui vengono divulgati gli eventi, la rassegna stampa, le iniziative.
4. Locandine degli incontri, dei contatti nei quartieri.
5. Mappatura partecipata.
6. Brochure informativa, contenente le principali indicazioni sui contenuti del PEBA.
7. Inviti diretti ai portatori di interesse. Viene stilato un elenco di portatori di interesse, sulla base delle informazioni disponibili, a cui vengono inviati gli inviti per la partecipazioni agli incontri e ai momenti formativi, oltre ad alcuni aggiornamenti sull'iter del processo e i materiali prodotti.
8. Evento conclusivo del piano. L'evento finale si configura come un momento di sensibilizzazione sui temi dell'accessibilità, pertanto oltre alla fase prettamente convegnistica e all'esposizione dei materiali tecnici, prevede momenti ricreativi ed esperienziali.



4.3 ANALISI DELLO STATO DI FATTO

4.3.1 SPAZI URBANI

Una volta selezionati i percorsi prioritari, viene effettuata una mappatura degli spazi mirata ad indagare i parametri di seguito elencati.

Percorsi

1. Stato della pavimentazione
2. Larghezza
3. Inclinazione longitudinale
4. Inclinazione trasversale
5. Dislivello con superficie carrabile
6. Presenza di guide naturali o artificiali
7. Illuminazione

Intersezioni

1. Presenza di scivolo/rampa/raccordo
2. Altezza scalino
3. Presenza di pavimentazione tattile
4. Presenza di segnalazione acustica ai semafori
5. Illuminazione

Rampe

1. Inclinazione
2. Larghezza

Ostacoli

1. Tipo di ostacolo
2. Riduzione larghezza
3. Maglia grigliati
4. Altezza scalini
5. Altezza da terra

Le informazioni vengono rilevate puntualmente ogni qualvolta si presenti una variazione del parametro di riferimento (ad es. larghezza modificata per la presenza di uno slargo o di un ostacolo). Si prevede l'inserimento su database GIS - OpenStreetMap di tutti gli elementi geografici (marciapiedi, scivoli, attraversamenti, ostacoli, presenza di pavimentazioni tattili, ecc.) a cui vengono collegate le relative informazioni aggiuntive, geometriche o qualitative, quando rilevanti ai fini della definizione del grado di accessibilità.

Per rappresentare adeguatamente le informazioni raccolte, vengono create mappe descrittive dello stato di fatto ad una scala di dettaglio sui singoli percorsi, su cui vengono inseriti e rappresentati gli elementi geografici rilevati. Sulle tavole di analisi vengono riportate anche le fotografie dei punti critici rilevati lungo il percorso, al fine di agevolare l'individuazione delle criticità e la corretta determinazione degli interventi di adeguamento.

In base alle specifiche esigenze dei settori, è possibile creare anche mappe tematiche che approfondiscono e dettagliano le informazioni per temi (es. attraversamenti, inclinazioni, ostacoli, segnali tattili, ecc.).



La valutazione sull'accessibilità del percorso viene effettuata mediante una check list costruita sulla base delle disposizioni regionali e aggiornata con la normativa successiva alle citate disposizioni. La check-list viene discussa e condivisa con le associazioni, in modo che gli interventi di progetto e l'apparato normativo tengano conto anche delle esigenze reali degli utenti, oltre che delle disposizioni normative.

L'analisi sull'accessibilità viene quindi esplicitata sulle mappe di dettaglio attribuendo agli elementi geometrici una valutazione del livello di accessibilità: **l'accessibilità** viene definita **buona, limitata o nulla**, in base al rispetto o meno dei parametri succitati e delle relative combinazioni.

La valutazione si basa sull'applicazione di un algoritmo che combina, direttamente sui dati inseriti in OpenStreetMap, le caratteristiche assegnate a ogni elemento mappato e attribuisce la relativa accessibilità. In casi specifici la valutazione automatica può essere arricchita da una valutazione inserita manualmente, in quanto non tutte le situazioni incontrate possono essere ricondotte all'applicazione dell'algoritmo. Si tratta di una valutazione sintetica con margini di discrezionalità, derivante da considerazioni—spesso condivise con gli utenti—sulla possibilità che un elemento impedisca completamente la fruizione dello spazio o la renda disagiata o pericolosa:

- **Accessibilità nulla:** impossibilità di fruizione, ad esempio un tratto di marciapiede fortemente dissestato, un attraversamento con scalino superiore a 2,5 cm, un ostacolo che riduce la larghezza a meno di 90 cm, ecc.
- **Accessibilità limitata:** fruizione scomoda, pericolosa, o con basso livello di autonomia per alcune persone, ad esempio un'elevata pendenza trasversale, l'assenza di segnalazioni tattili sugli attraversamenti pedonali, un dislivello minore di 2,5 cm ma superiore a 1 cm, un dislivello tra marciapiede e sede stradale superiore a 15 cm, ecc.
- **Accessibilità buona:** fruizione agevole per la maggior parte delle persone, ad esempio un marciapiede con larghezza e inclinazioni adeguate, altezza dalla sede stradale non superiore a 15 cm, assenza di ostacoli che riducono a meno di 90 cm il passaggio, superficie in buono stato, chiara delimitazione rispetto alla sede stradale o ciclabile, presenza di adeguati accorgimenti per non vedenti e ipovedenti.

La valutazione dell'accessibilità degli elementi tiene conto non solo delle barriere fisiche, ma anche delle barriere percettive e della presenza o meno di facilitatori per ipovedenti e non vedenti. In particolare si considerano alcuni criteri, quali la presenza di guide naturali o artificiali, la differenziazione cromatica delle pavimentazioni, l'adeguata segnalazione di ostacoli puntuali difficilmente intercettabili, ecc. Tali criteri sono stati scarsamente applicati in passato e i relativi interventi, qualora realizzati, risultano spesso poco integrati con il contesto, frammentati, o superati da soluzioni tecnologicamente più idonee.



4.3.2 EDIFICI

L'analisi degli edifici di competenza comunale viene effettuata in sinergia con l'Ufficio di Edilizia Pubblica del Comune di Polla sulla base di una check list condivisa con le associazioni e adeguata alle vigenti disposizioni normative nazionale e regionali.

Per ogni edificio si considerano

- **Parcheggio;**
- **Accesso;**
- **Servizi Igienici;**
- **Spazi di Relazione;**
- **Collegamenti Verticali;**
- **Percorsi.**

Per ognuna delle categorie sopra elencate la scheda di rilievo indaga, mediante più domande a risposta chiusa (Sì/No), le caratteristiche geometriche e qualitative degli spazi e delle attrezzature.

La scheda fornisce ulteriori informazioni legate alla presenza di vincoli e ad eventuali interventi in corso o programmati. La scheda contiene quesiti utili per l'indagine su varie tipologie di edifici: gli interventi progettuali non potranno prescindere da un'analisi di dettaglio degli spazi per ogni tipologia, con le relative disposizioni specifiche (es. edifici scolastici, sportivi, ecc.) e per ogni edificio con le sue specificità, legate alla presenza o meno di vincoli, alla polivalenza di funzioni, all'epoca di costruzione, al contesto urbano in cui l'immobile è inserito (distanze, vincoli urbanistici e norme di zona, ecc.).

Le informazioni raccolte su scheda vengono quindi riepilogate su una matrice di accessibilità che riassume le informazioni di ogni categoria attribuendo tre codici:

S: requisito rispettato, colore verde;

L: requisito limitatamente rispettato, colore giallo;

N: requisito non rispettato, colore rosso.

La valutazione dell'accessibilità dell'intero edificio (buona, limitata, nulla) deriva dalla combinazione dei codici attribuiti a ogni categoria, secondo i criteri di seguito descritti.

1. La presenza del parcheggio esterno è un'utile informazione per l'utente, ma non viene considerata nella valutazione dell'accessibilità dell'immobile.
2. La percorribilità dell'accesso viene considerata requisito indispensabile per considerare l'immobile visitabile, pertanto se tale requisito non viene rispettato, l'accessibilità viene considerata nulla, anche se l'immobile rispetta altri requisiti.
3. L'accessibilità è considerata limitata se l'immobile possiede almeno i requisiti minimi per la visitabilità (accesso su sedia a ruote allo spazio di relazione e ad almeno un servizio igienico). Nel caso di alcuni immobili (ad es. asili nido e scuole materne), il requisito di accessibilità limitata si intende soddisfatto anche in assenza del bagno per disabili, in ragione della specificità del servizio offerto.
4. L'accessibilità è considerata buona se sono presenti anche idonei collegamenti verticali e percorsi di accesso a tutti gli spazi aperti al pubblico dell'immobile.



5. Dal punto di vista sensoriale, valgono le medesime considerazioni fatte per gli spazi urbani: difficilmente si può parlare di piena accessibilità, poiché nella quasi totalità degli edifici considerati mancano facilitatori e accorgimenti atti a garantire l'orientamento di non vedenti e l'utilizzo degli spazi in completa autonomia.

4.4 PROGETTAZIONE

Le misure di superamento delle barriere architettoniche vengono suddivise in tre tipologie:

1. **Misure Attive**, cioè interventi finalizzati all'eliminazione di ostacoli fisici o percettivi esistenti, differenziati per livelli di priorità e suddivisi tra interventi su **spazi urbani** e **interventi su edifici** e loro pertinenze;
2. **Norme e Indicazioni**, che intendono agevolare un approccio coordinato nelle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi sugli spazi collettivi;
3. **Misure Passive**, consistenti in azioni di informazione e sensibilizzazione.

4.4.1 SPAZI URBANI

Per ogni percorso analizzato viene proposta una tavola di dettaglio, parallela all'analogica tavola dello stato di fatto, con evidenziati i punti oggetto di intervento: le proposte di intervento sono prevalentemente relative ai punti critici segnalati in sede di rilievo dello stato di fatto, ma possono essere anche relative a interventi per migliorare la sicurezza e il comfort dei luoghi (ad es. l'inserimento di sedute per la sosta, la previsione di nuovi attraversamenti pedonali, ecc.).

La proposta di intervento non costituisce un progetto dello spazio urbano, che esula dall'attività di natura pianificatoria del PEBA e per il quale si rimanda alle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi, ma costituisce uno schema di riferimento per le attività successive.

Per ogni tipologia di intervento si propone una stima del costo: viene elaborato un "abaco degli interventi", suddiviso per categorie, contenente la descrizione sommaria degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, i materiali utilizzati, il costo unitario. Il costo unitario è un costo standardizzato relativo a opere complete, comprendenti tutte le lavorazioni, anche accessorie, necessarie a dare il lavoro finito a regola d'arte. E' una stima sommaria calcolata assumendo alla base della computazione le condizioni più comuni di intervento, suscettibili tuttavia di variazioni anche sostanziali con ricadute sull'effettivo costo complessivo dei lavori. Una stima più esaustiva non può prescindere, infatti, dall'entità complessiva del lavoro appaltato, da analisi più dettagliate dello stato dei luoghi (es. sottoservizi), dai costi di progettazione e di allestimento del cantiere, dalle variazioni dei prezzi delle materie prime, dalla forte incidenza delle lavorazioni in economia.

4.4.2 EDIFICI

La fase di progettazione e stima dei costi sugli edifici consiste nella creazione di un abaco di interventi standard per l'eliminazione delle barriere architettoniche sugli edifici e per la realizzazione di idonei accorgimenti per favorire l'orientamento delle persone con deficit sensoriali. Anche in questo caso si tratta di stime sommarie basate su condizioni comuni di intervento e possono presentare variazioni sensibili nei casi specifici, la cui determinazione non può prescindere da analisi di dettaglio dello stato dei luoghi che vengono demandate alle fasi progettuali degli interventi.



4.4.3 NORME E INDICAZIONI

La funzione pianificatoria del PEBA si esplicita in modo essenziale nel suo apparato normativo, che mira a fornire le prescrizioni normative e le indicazioni da rispettare e considerare in tutti gli interventi di manutenzione di edifici e spazi urbani, nonché negli interventi di nuova realizzazione.

Oltre all'apparato normativo, vengono prodotti dei vademecum destinati a specifiche categorie di utenti, finalizzati ad intervenire non soltanto sulle caratteristiche fisiche dei luoghi, ma anche e soprattutto sui comportamenti, la consapevolezza, le conoscenze e le abitudini di cittadini, progettisti, esecutori, amministratori, operatori di enti terzi, ecc.

4.4.4 MISURE PASSIVE

Alle misure di superamento vanno accompagnate idonee azioni di informazione e sensibilizzazione di progettisti, esecutori, cittadini, dipendenti comunali, amministratori, enti operanti sul territorio comunale. Tali azioni iniziano durante la redazione del PEBA, in particolare mediante il percorso di partecipazione, ma per essere efficaci e portare a risultati duraturi in termini di comportamenti e abitudini vanno intraprese e promosse su lungo periodo. È importante la promozione di strategie di comunicazione e divulgazione in tema di mobilità, fruibilità e sicurezza dei luoghi, utilizzo in autonomia degli spazi e delle attrezzature. Infine, considerata la modalità di redazione di questo PEBA, riveste particolare rilievo la diffusione on line delle informazioni acquisite.

4.5 PROGRAMMAZIONE

La fase di programmazione degli interventi consiste nella definizione dell'ordine di priorità degli stessi e delle tempistiche presunte per la loro realizzazione. La scelta delle priorità deriva dalla necessità di garantire condizioni idonee di accessibilità agli spazi con elevata concentrazione di servizi. Nella definizione delle tempistiche per la realizzazione delle opere di adeguamento si devono valutare anche la programmazione degli interventi di manutenzione in corso, le eventuali previsioni di nuove realizzazioni o trasferimenti, la presenza di strutture che forniscono servizi di particolare utilità ad anziani e persone con disabilità. Il programma pluriennale di attuazione deve infine coordinare gli interventi sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni e manomissioni successive all'esecuzione degli interventi.

La programmazione degli interventi si esplicita mediante un cronoprogramma di massima di realizzazione degli interventi.



Elenco allegati

- 1. QUESTIONARIO**
- 2. GLOSSARIO DELL'ACCESSIBILITÀ**
- 3. LOCANDINA TIPO DEGLI INCONTRI DI CONSULTA**
- 4. CALENDARIO INCONTRI CONSULTE**
- 5. SCHEDA RILIEVO EDIFICIO**
- 6. SCHEDA RILIEVO SPAZIO URBANO**



QUESTIONARIO

1. In quale rione della città risiede?

.....

2. Secondo lei quali sono le tipologie di barriere architettoniche che provocano maggiori disagi nella zona in cui vive?

.....

3. Come valuta i percorsi pedonali della sua zona in termini di accessibilità?

Adeguati Accettabili Non adeguati

4. A suo avviso, su quali percorsi pedonali sono più urgenti interventi di eliminazione di barriere architettoniche? (Vie, Piazze, percorsi in aree verdi, ecc.)

.....

5. Come valuta l'accessibilità degli edifici che ospitano servizi pubblici del suo quartiere? (Es. uffici comunali, scuole, musei, uffici postali, ecc.)

Adeguata Accettabile Non adeguata

6. Secondo lei, quali edifici che ospitano servizi pubblici necessitano di interventi prioritari per favorire l'accessibilità di tutte le persone?

.....

7. La zona in cui abita è servita dal trasporto pubblico locale? SI' NO

8. Come valuta il servizio di trasporto pubblico locale in termini di accessibilità?

Adeguato Accettabile Non adeguato

9. Dove ritiene necessario prevedere ausili per disabili sensoriali? (es. mappe tattili, informazioni in braille, ecc.).....

10. Come valuta la dotazione di parcheggi riservati a persone con disabilità?

Adeguata Accettabile Non adeguata

11. In quali luoghi secondo lei sarebbe opportuno incrementare la dotazione di parcheggi riservati?

.....

Può usare lo spazio che segue per fornirci **segnalazioni, suggerimenti o proposte:**

.....

.....



GLOSSARIO DELL'ACCESSIBILITA'

BARRIERE ARCHITETTONICHE: ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva; ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; assenza o inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

ACCESSIBILITA': possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

VISITABILITA': possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione quelli nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

FRUIBILITA': la possibilità per le persone di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza e autonomia.

FACILITATORI: fattori che migliorano il funzionamento e riducono la disabilità; includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di tecnologia di assistenza o ausili, gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità e includono anche servizi, sistemi e politiche rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone in tutte le aree di vita.

PROGETTAZIONE UNIVERSALE (DESIGN FOR ALL): progettazione di prodotti, ambienti e servizi completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone senza bisogno di adattamenti.

ORIENTAMENTO: possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

MAPPA TATTILE: rappresentazione schematica a rilievo dei luoghi, cromaticamente contrastata e completa di legenda e simboli, che può essere esplorata con le mani o percepita visivamente.

PERCORSO TATTILE (o pista tattile): tipo di pavimentazione stradale che permette l'orientamento per non vedenti o ipovedenti e il riconoscimento di luoghi di pericolo quali rampe, scale o intersezioni.

ACCESSIBILITA' EQUIVALENTE: interventi su beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, il requisito dell'accessibilità si intende raggiunto attraverso soluzioni o modalità di gestione del bene o dell'area che ne migliorino le condizioni di accessibilità in modo che una persona con disabilità possa muoversi, anche se con l'aiuto di un accompagnatore o di mezzi leggeri attrezzati, raggiungere alcune parti significative del bene, disporre di adeguati supporti informativi e di facilitatori.

PARTECIPAZIONE: coinvolgimento di una persona in una determinata situazione nella quale riesce a svolgere le funzioni e partecipare alle attività previste indipendentemente dallo stato di salute.

INCLUSIONE: condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui; mira alla costruzione di contesti inclusivi capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.



CALENDARIO INCONTRI SUL TERRITORIO E MAPPATURE PARTECIPATE

POLLA+ACCESSIBILE

INCONTRO PUBBLICO

| Appuntamento | Data | | Ora | Luogo |
|--------------|------|--|-----|-------|
| Consulta | | | | |
| Mappatura | | | | |
| Consulta | | | | |
| Mappatura | | | | |


SCHEDA RILIEVO EDIFICI N. _____

EDIFICIO: _____

INDIRIZZO: _____

RILEVATORE: _____

| ART | ELEMENTO | RISP. | RIFERIMENTI | NOTE |
|-------------------------------|---|-----------|--|------|
| PARTE 1 - VISITABILITÀ | | | | |
| | PARCHEGGIO | | | |
| | Parcheggi riservati in prossimità dell'accesso | SI' NO | P in linea: 6,20x2 m; P a pettine: 3,20x5 m. Collegamento con marciapiede tramite rampa. | |
| | Segnaletica orizzontale e verticale conforme | SI' NO | Segnale verticale visibile; segnaletica a terra gialla. | |
| | ACCESSO | | | |
| | Pavimentazione esterna di accesso in buono stato e antisdrucciolo | SI' NO | | |
| | Percorso di accesso adeguato | SI' NO | Privo di scalini > 1 cm rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10 mt. | |
| | Zona antistante e retrostante porta d'ingresso complanare e libera per 1,50x1,50 m? | SI' NO | | |
| | Porta d'ingresso adeguata | SI' NO | Luce netta 80 cm Pressione da esercitare < 8 kg, maniglia impugnabile Se in vetro, elementi di segnalazione trasparenza | |
| | Segnaletica adeguata | SI' NO | | |
| | Campanello/citofono raggiungibile | SI' NO | altezza da terra compresa tra 40 e 130 cm. | |
| | SERVIZI IGIENICI | | | |
| | Struttura dotata di servizi igienici per disabili | SI' NO | | |
| | Idoneità del servizio igienico | SI' NO | Porta luce netta > 80 cm; 80 cm liberi fronte e lato wc; 80 cm liberi fronte lavabo; profondità sanitari min 65 cm; lavabo h max 85 cm, rubinetto a leva; wc h 40-45 cm; maniglione wc e corrimano | |
| | SPAZIO di RELAZIONE | | | |
| | Idoneità dello spazio di relazione | SI' NO | Passaggi minimi 80 cm; punti per inversione percorso 140x170 o 150x150; piani d'appoggio per l'utenza accostabili frontalmente, con h sottostante libera 65 cm, h piano max 85 cm | |



| PARTE 2 - ACCESSIBILITÀ | | | |
|---|-----------|--|--|
| COLLEGAMENTI VERTICALI | | | |
| Sistemi per il raggiungimento dei livelli dell'edificio | SI' NO | Specificare quale | |
| Ascensore con requisiti minimi | SI' NO | Cabina 140x110 porta 80 cm spazio frontistante 150x150 pulsaniera h 110-140, allarme, placca braille | |
| Corpo scala con corrimano su entrambi i lati | SI' NO | Altezza corrimano 90-100, inattraversabile sfera 10 cm | |
| Scale idonee | SI' NO | Larghezza 120 cm, 2a+p=62-64 cm, fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa | |
| Illuminazione corpo scala sufficiente | SI' NO | | |
| PERCORSI | | | |
| Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole | SI' NO | | |
| Corridoi adeguati | SI' NO | Larghezza min 90 cm, assenza di ostacoli, spazi di rotazione | |
| Segnaletica informativa adeguata | SI' NO | Esauriente, facilmente leggibile | |
| Porte interne adeguate | SI' NO | Luce netta 75 cm, spazio di manovra adeguato | |
| Illuminazione sufficiente | SI' NO | | |
| Segnaletica per non vedenti | SI' NO | | |
| ALTRO | | | |
| Doccia accessibile | SI' NO | A pavimento seggolino h 40-45 maniglione h 70 da terra accostamento frontale e laterale | |

ALTRE INFORMAZIONI:

IMMOBILE VINCOLATO: SI' NO Tipo di vincolo:

INTERVENTI IN CORSO: SI' NO Quali:

INTERVENTI PROGRAMMATI: SI' NO Quali:

ALTRO DA SEGNALARE:

L'analisi sugli edifici comunali e la compilazione delle schede di rilievo sugli edifici di competenza comunale è a cura del Servizio Edilizia pubblica in collaborazione con l'ing. Giancarlo Pisapia.

**SCHEDA di RIFERIMENTO RILIEVO SPAZI URBANI - N. _____**

VIA: _____

RILEVATORE: _____

| ART | ELEMENTO | RIFERIMENTI | VALORE | NOTE |
|-----|--|---|--------|------|
| | PERCORSI | | | |
| | Stato della pavimentazione | buono intermedio cattivo | | |
| | Larghezza | >90 cm <90 cm | | |
| | Inclinazione | <5% >5% | | |
| | Inclinazione trasversale | <1% >1% | | |
| | Dislivello con superficie carrabile | <15 cm >15 cm | | |
| | Illuminazione | SI NO | | |
| | INTERSEZIONI | | | |
| | Scivolo | <15% >15% | | |
| | Altezza scalino | < 1 cm <2.5 cm >2.5 cm | | |
| | Presenza di pavimentazione tattile | SI NO | | |
| | Presenza segnalazione acustica ai semafori | SI NO | | |
| | Presenza illuminazione | SI NO | | |
| | RAMPE | | | |
| | Inclinazione | <5% 5-8% >8% | | |
| | OSTACOLI | | | |
| | Tipo di ostacolo | es. Illuminazione, Segnaletica verticale, Dissuasori, Altro | | |
| | Riduzione larghezza | >90 cm <90 cm | | |
| | Maglia grigliati | <2 cm >2 cm | | |
| | Altezza scalini | <2.5 cm >2.5 cm | | |
| | Altezza da terra | >210 cm <210 cm | | |



- Norme ed indicazioni su come intervenire sugli spazi urbani e sugli edifici

Indice generale

| | |
|--|----|
| PREMESSA..... | 34 |
| 1. Spazi Urbani..... | 35 |
| 1.1 Marciapiedi e percorsi pedonali..... | 38 |
| 1.2 Attraversamenti pedonali..... | 38 |
| 1.3 Fermate dei mezzi del trasporto pubblico locale..... | 39 |
| 1.4 Parcheggi riservati..... | 40 |
| 1.5 Parchi e giardini pubblici..... | 40 |
| 2. Edifici..... | 41 |
| 2.1 Edifici pubblici..... | 44 |
| 2.2 Edifici sedi di attività aperte al pubblico..... | 44 |
| 2.3 Edifici scolastici..... | 45 |
| 3. Indicazioni di carattere procedurale..... | 46 |



PREMESSA

Le presenti norme e indicazioni sono così strutturate:

- Le **norme** riepilogano e fanno sintesi della normativa vigente in materia di barriere architettoniche avente per oggetto edifici pubblici e spazi urbani, in modo facilmente consultabile e suddiviso per categorie di intervento; ai sensi del DPR 503/96, le norme hanno carattere prescrittivo vincolante nei seguenti casi: nuova realizzazione; ristrutturazione dell'esistente; in tutti gli interventi suscettibili di limitare l'accessibilità degli spazi; negli interventi di cambio di destinazione d'uso se finalizzata all'uso pubblico; ai servizi speciali di pubblica utilità.

Nella sintesi delle norme si tiene conto anche delle disposizioni derivanti dalla Dgrv 1428/2011, "Aggiornamento delle prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico". Si ritiene infatti opportuno uniformare i criteri di intervento su edifici/spazi pubblici ed edifici/spazi privati.

Negli **edifici esistenti** sono ammesse deroghe alle norme in caso di dimostrata impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali o impiantistici.

Per gli **edifici soggetti a vincolo** ex art. 1 L. 1497/39 ed ex art. 2 L. 1089/39 (come sostituiti dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, D.Lgs 42/2004, parte terza e parte seconda), la deroga è consentita nel caso in cui le opere di adeguamento costituiscano pregiudizio per valori storici ed estetici del bene tutelato; in tal caso il soddisfacimento del requisito di accessibilità è realizzato mediante opere provvisorie ovvero, in subordine, con attrezzature d'ausilio e apparecchiature mobili non stabilmente ancorate alle strutture edilizie. La mancata applicazione delle norme deve essere motivata con la specificazione della natura e della serietà del pregiudizio (DPR 503/96).

- Le **indicazioni** forniscono informazioni utili a progettisti, esecutori, amministratori, enti che intervengono su spazi comunali, al fine di interpretare correttamente le norme e di migliorare la qualità degli spazi; le indicazioni derivano dall'applicazione della norma su situazioni ripetutamente riscontrate nel corso dei rilievi o da segnalazioni specifiche delle associazioni di persone con disabilità. Hanno **carattere prescrittivo nel caso di nuove realizzazioni; nel caso di adeguamenti dell'esistente la mancata applicazione deve essere adeguatamente motivata.**

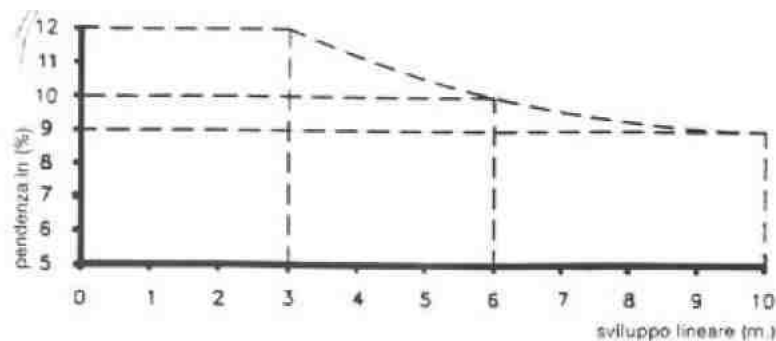


1. Spazi Urbani

1.1 Marciapiedi e percorsi pedonali

Norme

- ✓ **Larghezza utile minima** di passaggio 90 cm, al netto di arredi e ostacoli di qualsiasi natura (DM 236/89);
- ✓ **Spazi per l'inversione** del senso di marcia in piano ogni 10 m di dimensioni pari a 150 x 150 cm o 140x170 (DM 236/89).
- ✓ **Inclinazione longitudinale** massima 5%. In caso di adeguamento sono ammesse pendenze superiori, nel rispetto del grafico seguente.



Per pendenze del 5% prevedere ripiano di sosta ogni 15 metri; per pendenze superiori, la lunghezza va proporzionalmente ridotta fino a 10 metri per pendenze dell'8% (DM 236/89).

- ✓ **Inclinazione trasversale** massima 1% (DM 236/89).
- ✓ **Raccordo** tra marciapiede e carreggiata: pendenza massima del 15%, dislivello massimo 15 cm (DM 236/89; DPR 503/96).
- ✓ **Superficie** continua, priva di asperità e antisdrucchiolevole. Il coefficiente di attrito deve essere superiore a 0,40, i giunti inferiori a 5 mm, risalti inferiori a 2 mm (DM 236/89).
- ✓ **Altezza minima** priva di ostacoli 2,10 m (DM 236/89); altezza minima segnaletica verticale 2,20 (D.P.R. 495/92 e ss.mm.ii.).
- ✓ Le **svolte** e i cambi di direzione devono avvenire in piano. In caso di svolta ortogonale, la zona interessata alla svolta per almeno 1,70 m su ciascun lato deve risultare in piano e priva di interruzioni (DM 236/89).
- ✓ Le **rampe** vanno raccordate in modo continuo con il piano carrabile, devono avere larghezza minima 90 cm e prevedere slarghi per inversione di marcia ogni 10 m, dimensioni 150x150 o 140x170. (DM 236/89).
- ✓ Le **intersezioni** tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere segnalate ai non vedenti (DM 236/89).
- ✓ **Segnaletica**: deve essere predisposta adeguata segnaletica che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con segnalazioni acustiche o tabelle con scritte in Braille. Devono essere previsti



punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).

- ✓ Le **tabelle** e i dispositivi segnaletici, le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di illuminazione pubblica e di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e intralcio, anche a persona su sedia a ruote (DPR 503/96).

Indicazioni

- ✓ Ogni **intervento** che restringe il marciapiede esistente deve lasciare uno **spazio minimo di passaggio pari a 90 cm** (es.: paleria per segnaletica e illuminazione pubblica, insegne pubblicitarie, dissuasori, alberi e relativa area di rispetto se non percorribile, armadi per sottoservizi).
- ✓ Tutti gli **arredi mobili** posizionati su marciapiedi e spazi pedonali devono garantire larghezze minime di passaggio pari a 90 cm. La norma si applica anche ai bidoni per la raccolta differenziata e per la raccolta porta a porta. Nel caso in cui il marciapiede non abbia larghezza tale da consentire un agevole passaggio di fianco al bidone, lo stesso va collocato su apposite rientranze ricavate nelle proprietà private o su banchina, al di fuori dello spazio di transito veicoli, qualora non costituisca pericolo.
- ✓ Le **rastrelliere** per cicli vanno posizionate in modo che l'ingombro della bicicletta non riduca il passaggio destinato ai pedoni a meno di 90 cm. Sono preferibili le rastrelliere a fissaggio alto, al fine di incentivarne l'utilizzo e disincentivare il parcheggio improprio (sui marciapiedi, con fissaggio alla segnaletica verticale o alle recinzioni).
- ✓ Tutte le **siepi** e gli elementi vegetazionali collocati lungo i percorsi pedonali, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata, devono essere potati periodicamente al fine di non ridurre la sezione utile del marciapiede. Si raccomanda l'applicazione rigorosa e tempestiva delle norme e delle procedure già previste per sollecitare i privati a provvedere.
- ✓ I **pali** per l'illuminazione pubblica e la segnaletica stradale devono essere posizionati a lato dello spazio destinato al passaggio dei pedoni, privilegiando soluzioni progettuali che permettano di collocare la paleria sui bordi del marciapiede. Qualora il palo non sia aderente a una recinzione o al cordolo del marciapiede, è necessario realizzare una differenziazione cromatica della parte inferiore del palo, per un'altezza minima di circa 1 metro da terra.
- ✓ La **pendenza trasversale** massima per i marciapiedi è pari a 1%. Tutti gli interventi di nuova realizzazione devono rispettare il limite di pendenza trasversale, fatte salve eventuali esigenze tecniche debitamente documentate. In tutti gli interventi di manutenzione su marciapiedi la cui pendenza trasversale sia superiore a questo valore, si devono mettere in atto tutti gli accorgimenti utili a ridurre il più possibile la pendenza trasversale, che costituisce un ostacolo rilevante alla percorribilità con ausili motori. In corrispondenza ai passi carrai privati in quota con il marciapiede, è preferibile mantenere pendenza ridotta sul marciapiede (1%) e realizzare saliscendi



carrabile sul lato esterno del marciapiede stesso. In caso di accesso carraio a quota stradale, è preferibile realizzare rampe di discesa con pendenza massima pari a 15% ai lati del passo carraio e, in caso di assenza di guida naturale su entrambi i lati del marciapiede lungo il ribassamento, è utile posizionare segnale tattile lungo la linea di separazione tra marciapiede e carreggiata.

- ✓ In caso di intervento di manutenzione che interferisca con **pista tattile** o segnale tattile esistente, la pista o il segnale devono essere correttamente ripristinati per non interromperne la continuità e la funzionalità.
- ✓ Tutte le **caditoie** posizionate sui marciapiedi o sui percorsi pedonali devono avere maglie non superiori a 2 cm ed essere disposte in senso trasversale alla direzione di marcia del pedone. Dove possibile, evitare di posizionare le caditoie in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.
- ✓ I **percorsi ciclo-pedonali promiscui** sono da evitare, soprattutto su strade con elevato traffico di ciclisti e pedoni, in quanto creano elevata conflittualità tra gli utenti e situazioni di pericolo, reale e percepito, in particolare per l'utenza pedonale più debole (anziani, persone ipovedenti o non vedenti, bambini, persone su sedia a ruote). I percorsi ciclo-pedonali esistenti devono essere provvisti di idonee segnalazioni che permettano ai pedoni di avere una maggiore percezione di sicurezza rispetto al transito dei ciclisti, i quali a loro volta devono scendere dal mezzo nel caso in cui arrechino pericolo o intralcio ai pedoni. La segnalazione può essere cromatica (mediante differenziazione della pavimentazione), qualora lo spazio destinato esclusivamente ai pedoni sia provvisto di guida naturale (es. muretta, ciglio, recinzione, ecc.). La segnalazione dovrà essere tattile (striscia codice arresto-pericolo differenziata cromaticamente, di almeno 20 cm di larghezza, a separazione tra lo spazio utilizzabile dai ciclisti e quello pedonale), qualora non vi siano guide naturali sufficienti. E' preferibile evitare gli archetti dissuasori, che ostacolano il passaggio di persone che si muovono su sedia a ruote o con altri ausili; qualora l'installazione di dissuasori sia necessaria, si raccomanda il rispetto della norma vigente (DM 236/89, art. 8.0.2, spazi di manovra) nel posizionamento degli stessi.
- ✓ Qualora dal marciapiede, per raggiungere un servizio o un attraversamento stradale, sia necessario l'**attraversamento di una pista ciclabile**, è opportuno inserire idonea segnalazione tattile differenziata cromaticamente.
- ✓ I marciapiedi, qualora non delimitati su almeno un lato da guide naturali (cordoli, murette, recinzioni, portici ecc.) che consentano l'orientamento delle persone ipovedenti, devono essere adeguatamente segnalati mediante **guide artificiali** (pista tattile differenziata cromaticamente). In particolare i tratti di marciapiede complanari alla sede stradale non rettilinei e non interessati da attraversamento vanno delimitati (segnale tattile codice "arresto-pericolo", eventuale codice "direzione rettilinea" per indirizzare alla posizione dell'attraversamento, eventuali dissuasori per evitare l'invasione da parte delle auto).
- ✓ I **dissuasori** (pali, archetti) devono essere cromaticamente differenziati dalla pavimentazione circostante. In tutti i casi in cui sia possibile, è preferibile l'utilizzo di archetti, in luogo dei paletti sottili, in quanto più facilmente intercettabili da bastone.



Gli archetti devono avere un traverso ad altezza di circa 30 cm da terra, al fine di garantirne l'intercettazione con bastone. Ogni qualvolta gli archetti siano posizionati lungo lo spazio di passaggio dei pedoni, la loro collocazione deve essere tale da garantire un agevole passaggio di persone su sedia a ruote, sulla base degli schemi di manovra di cui al DM 236/89, art. 8.0.2...

- Gli **spazi di risulta** dei marciapiedi (es. isole per la raccolta rifiuti dismesse a seguito dell'introduzione della raccolta porta a porta, slarghi, aiuole, penisole, ecc.) devono essere prioritariamente utilizzati per la piantumazione di alberi e la collocazione di panchine, rastrelliere e altri elementi di arredo urbano, funzionali a migliorare la fruibilità e godibilità degli spazi senza ridurre lo spazio di passaggio sul marciapiede.
- Eventuali **attrezzature sospese** realizzate all'interno dello spazio di passaggio dei pedoni (es. cassette della posta, tabelle, ecc.) devono prevedere elementi prolungati fino a terra sulla proiezione dell'ingombro e opportunamente differenziati cromaticamente.
- La **pavimentazione** del marciapiede deve essere durabile e mantenere nel tempo le caratteristiche previste dalla norma (continua, antisdrucchiole, priva di asperità). Pertanto sono da preferire soluzioni con asfalto, cemento, gomma per esterni nel caso di presenza di radici.

1.2 Attraversamenti pedonali

Norme

- **Illuminazione:** nelle strade ad alto volume di traffico gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità (DPR 503/96).
- Il **fondo stradale** in prossimità dell'attraversamento pedonale può essere differenziato mediante rugosità poste sul manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità (DPR 503/96).
- La **piattaforme salvagente** devono essere accessibili a persona su sedia a ruote (DPR 503/96)
- Gli **impianti semaforici**, di nuova installazione o di sostituzione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche ai non vedenti e, dove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente.

Indicazioni

- Gli attraversamenti pedonali devono essere segnalati mediante **segnale tattile** (tipo LVE - codice pericolo valicabile) cromaticamente differenziato e posizionato a 40 cm dalla linea di separazione tra marciapiede e carreggiata. Nel caso di attraversamento perpendicolare alla direzione di marcia o in posizione traslata rispetto allo spazio di percorrenza del pedone, è necessario integrare il segnale tattile con un tratto di segnale (codice direzione rettilinea, incrocio, svolta, in base alla situazione) che consenta l'individuazione dell'attraversamento.



- ✓ Gli **attraversamenti** devono essere, fatti salvi casi di impossibilità tecnica, **ortogonali** alla strada, al fine di favorire l'orientamento autonomo. In caso di attraversamenti non ortogonali è necessario prevedere idonee segnalazioni tattili.
- ✓ Ove possibile, è preferibile che gli attraversamenti pedonali siano realizzati alla **quota** del marciapiede (attraversamenti rialzati) e cromaticamente differenziati al fine di aumentare la visibilità dei pedoni.
- ✓ Se l'**attraversamento** collega anche piste o percorsi ciclabili, deve essere del tipo **ciclo-pedonale**, con idonea larghezza, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione.
- Ove possibile si consiglia di realizzare interventi di **moderazione del traffico** in corrispondenza degli incroci e delle strade utilizzate per la sosta dei veicoli, realizzando slarghi dei marciapiedi agli incroci e conseguenti riduzioni della carreggiata, funzionali ad aumentare la visibilità dei pedoni, a ridurre la velocità dei veicoli e a ridurre la lunghezza dell'attraversamento.
- Tutti i **raccordi** tra scivolo del marciapiede e carreggiata destinati al transito pedonale (con esclusione dei saliscendi per il transito carrabile) **devono** essere privi di dislivello. La tolleranza massima ammessa è pari a 1 cm, purché lo spigolo sia smussato e solo nei casi in cui non sia possibile ottenere la complanarità per ragioni tecniche.
- Tutti i **semafori** devono essere provvisti di segnalazione acustica a richiesta. Per i requisiti tecnici si richiamano le linee guida ANMACI, art. 5.15.

1.3 Fermate dei mezzi del trasporto pubblico

locale Indicazioni

- ✓ Le **pensiline** devono prevedere uno spazio libero di passaggio pari a 90 cm. Qualora lo spazio disponibile non sia sufficiente, ad esempio nelle fermate del tram su isola centrale, va prevista una zona di incarrozzamento coperta mediante tratto di pensilina a sbalzo o mediante idonea soluzione progettuale.
- ✓ Le **fermate** devono essere **segnalate** mediante idonea pavimentazione tattile cromaticamente differenziata. Per una corretta progettazione si fa riferimento alle linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili, INMACI LVE, ultima edizione disponibile.
- ✓ Il **pannello informativo** (o tabella) deve essere integrato con informazioni in caratteri braille e testi ben contrastati cromaticamente.
- ✓ La **tabella** e il **cestino** devono essere collocati nel senso di transito dei pedoni per non costituire pericolo per gli ipovedenti. Qualora siano presenti elementi sospesi ad altezza intercettabile dai pedoni, gli stessi devono essere opportunamente segnalati mediante elementi prolungati fino a terra e differenziati cromaticamente.



- ✓ Le **fermate** devono essere adeguatamente **illuminare** e ben visibili, analizzando attentamente l'ideale collocazione di altri elementi al fine di non ostacolare il passaggio e la sosta dei pedoni (es. paleria, fioriere, rastrelliere, ecc.).

1.4 Parcheggi riservati

Norme

- Per ogni area di parcheggio obbligo di 1 **parccheggio riservato** ogni 50 posti o frazione, ubicato in aderenza ai percorsi e nelle vicinanze dell'edificio o attrezzatura (DM 236/89).
- **Dimensioni** minime: larghezza minima 3,20 se a pettine, lunghezza minima 6,20 m se in linea (DM 236/89, DLgs 285/92, DPR 503/96).

Indicazioni

- ✓ Obbligo di **verifica periodica** dei termini di validità dei contrassegni mediante controllo incrociato dei dati anagrafici e dei titoli rilasciati.

1.5 Parchi e giardini pubblici

Norme

- ✓ Per i **percorsi** pedonali all'interno delle aree verdi si richiamano le prescrizioni di cui al punto 1.1.
- ✓ Per eventuali **servizi igienici**, chioschi, altre attrezzature, si richiamano le norme per gli edifici di cui al successivo punto 1.2.

Indicazioni

- ✓ I **percorsi** devono essere il più possibile rettilinei, chiaramente identificati mediante differenziazione cromatica e realizzati alla stessa quota del prato. Devono essere realizzati in materiali stabili nel tempo, compatti, omogenei e non soggetti a rapido dissesto, privilegiando soluzioni permeabili e ad elevato drenaggio per evitare ristagni (calcestruzzo drenante, terra stabilizzata, gomma antitrauma, ecc.). Sono da evitare i masselli in cls.
- ✓ Le **pavimentazioni** a ghiaia sciolta vanno sostituite con pavimentazioni a finitura superficiale fine e compressa, la cui compattezza e resistenza favorisce la percorribilità anche a persone anziane, su sedia a ruote, ecc..
- ✓ L'**arredo** deve facilitare l'orientamento, essere privo di spigoli vivi e di elementi sospesi non segnalati, prevedere aree di sosta e manovra adeguate per persone su sedia a ruote (es. tavoli con prolughe e sedute adatte, fontanelle con altezza adeguata a bambini e persone su sedia a ruote).
- ✓ I **giochi per bambini**, oltre ai requisiti previsti per l'arredo, devono essere inclusivi, cioè non dedicati esclusivamente ad alcune categorie di bambini, ma divertenti e sicuri per tutti. In particolare si suggerisce l'installazione di giochi che permettano la



stimolazione passiva (es. dondoli di varie tipologie); utilizzabili anche in posizione seduta (es. sabbiere rialzate, installazioni per giochi di relazione e da tavolo, lavagne, pannelli per tris, labirinti, telefono senza fili, giochi sonori, ecc.); utilizzabili da adulti e bambini (es. percorsi vita, giochi d'acqua, piste rettilinee per la corsa, tavoli da ping pong con spazio sottostante libero, piramide a funi, ecc.); utilizzabili con diverse modalità e abilità (es. altalene con sedute a cestone); che prevedano movimenti del terreno in alternativa alle scale (es. scivolo su collinetta con differenti funzioni: rampa dolce per la salita, arrampicata, ecc.); che stimolino la creatività e il gioco simbolico (casette, tane, ecc.).

- ✓ Idonea **segnaletica** deve illustrare in modo semplice e intuitivo -testuale e grafico- le funzioni ospitate all'interno del parco ed essere integrata da informazioni tattili.
- ✓ Nella scelta delle **piantumazioni** si devono privilegiare soluzioni che costituiscano riferimenti sensoriali e che non siano posizionate immediatamente a ridosso dei passaggi pedonali per evitare la necessità di potature troppo frequenti.

2. Edifici

2.1 Edifici pubblici

Norme

- ✓ Deve essere previsto almeno un **percorso di accesso** all'edificio con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte capacità motorie. Il percorso deve avere andamento il più possibile regolare ed essere privo di strozzature, arredi, ostacoli che riducano la larghezza utile di passaggio di 90 cm. In punti non eccessivamente distanti la larghezza deve consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. Se il percorso è adiacente a zone non pavimentate, deve essere previsto un ciglio con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva o acustica (DM 236/89).
- ✓ **Porte di accesso** facilmente manovrabili, luce netta 80 cm; spazio di manovra antistante e retrostante; dislivello massimo in corrispondenza della porta pari a 1 cm con spigolo arrotondato. Da evitare porte girevoli o a ritorno automatico non ritardato. Le porte vetrate devono avere vetri di sicurezza e facilmente individuabili mediante apposizione di segnali. Sono preferibili maniglie a leva curvate e arrotondate ad altezza 90 cm; pressione massima 8 kg (DM 236/89 e DGRV 1428/2011).
- ✓ **Pavimenti** complanari e non sdruciolevoli. Eventuali dislivelli devono essere superati con rampe e segnalati con variazioni cromatiche. Le soglie devono avere spigolo arrotondato. Eventuali grigliati devono avere maglie che non costituiscono pericolo. Gli zerbini devono essere incassati, le guide ancorate. Dislivello massimo 2,5 cm (DM 236/89).
- ✓ **Percorsi** nelle parti comuni individuati con differenziazioni di materiali o colore. Larghezza minima dei corridoi 100 cm, slarghi ogni 10 m per l'inversione di direzione (150x150 o 140x170, in caso di adeguamento ammesso 130x130) (DM 236/89).



- ✓ **Infissi esterni** con meccanismi di apertura facilmente manovrabili e percepibili; altezza delle maniglie o dispositivi equivalenti ad altezza 100-130 cm, anta apribile con pressione non superiore a 8 kg. Parapetto alto almeno 100 cm e inattraversabile da una sfera di diametro 10 cm. Traversa inferiore dell'anta sagomata o protetta (DM 236/89).
- ✓ **Porte interne** di luce netta minima 75 cm, con spazi antistanti e retrostanti adeguatamente dimensionati; altezza delle maniglie compresa tra 85 e 95 cm; anta mobile apribile con pressione massima 8 kg. (DM 236/89).
- ✓ Gli **arredi fissi** non devono costituire ostacolo e devono essere privi di spigoli vivi. Tavoli: distanza libera minima frontale 1,50 m, laterale 1,20 m. Spazi di attesa liberi. Eventuali transenne con passaggi di lunghezza massima 4 m, larghezza utile minima pari a 0,70 m, interrotte a 1,20 m dall'ingombro del piano (sportello o bancone o altro), fissate a pavimento e altezza al corrimano di 0,90 m. Se previsto in funzione alla tipologia di servizio, almeno un bancone deve avere altezza di 85 cm, essere accostabile frontalmente da sedia a ruote, avere altezza libera sottostante di 65 cm e profondità minima di 65 cm.
- ✓ **Terminali impianti** raggiungibili anche da persona su sedia a ruote, facilmente individuabili e protetti dal danneggiamento per urto. Regolatori, citofoni, campanelli posti ad altezza compresa tra 40 e 140 cm. (DM 236/89).
- ✓ **Servizi igienici:** almeno un servizio igienico per piano deve essere accessibile.
 Spazio libero per accostamento laterale a tazza wc minimo 100 cm dall'asse del sanitario, accostamento frontale minimo 80 cm da bordo anteriore; preferibile l'accostamento bilaterale o la presenza di due wc con accostamento differenziato. Wc preferibilmente sospeso, distanza da parete di fondo 65 cm. Asse tazza a distanza minima 40 cm da parete laterale. Maniglioni in prossimità della tazza wc a 70 cm da terra, diametro 3-4 cm, a 5 cm dalla parete. Spazio libero per accostamento frontale al lavabo minimo 80 cm dal bordo anteriore. Lavabo con piano superiore ad altezza 80 cm, senza colonna e preferibilmente con sifone accostato o incassato, distanza bordo anteriore da parete di fondo 65 cm. Doccia a pavimento con sedile ribaltabile e doccia a telefono. Preferibili porte scorrevoli o aperte verso l'esterno (DM 236/89 e DGRV 1428/2011). Per i requisiti dimensionali e le attrezzature dei bagni negli edifici scolastici di primo e secondo grado si fa riferimento alla norma specifica (DGRV 840/2009).
- ✓ **Scale:** andamento omogeneo, scalini con le stesse caratteristiche geometriche per ogni rampa, pedata (p) min 30 cm antisdrucchiolevole, somma doppio dell'alzata + pedata=62-64 cm, pianta preferibilmente rettangolare e spigoli arrotondati. Larghezza minima 1,20 m e possibilità di passaggio barella con inclinazione massima del 15%. Lunghezza rampe contenuta o con pianerottoli. Parapetto e corrimano su entrambi i lati, altezza minima 100 cm, inattraversabile da sfera diametro 10 cm, con secondo corrimano a 75 cm se è prevista utenza prevalente di bambini. Obbligo di illuminazione artificiale con comando individuabile al buio. Profondità spazi di sbarco idonea per garantire manovra su sedia a ruote (min 150 x 150); segnalazione tattile a pavimento per non vedenti a min 30 cm da primo e ultimo scalino ad ogni piano.



Utilizzare differenziazioni cromatiche per le strisce antiscivolo, le pavimentazioni tattili, i corrimani. (DM 236/89).

- ✓ **Rampe:** larghezza minima 90 cm, pendenza massima 8% in caso di adeguamento, 5% in caso di nuova realizzazione; ogni 10 m e in caso di interruzioni per porte, prevedere ripiani orizzontali 1,50 x 1,50 o 1,40 x 1,40 m. Se il parapetto non è pieno, deve essere previsto un cordolo di altezza minima 10 cm. Dislivelli superiori a 3,20 m non sono accessibili se superati mediante rampe poste in successione (DM 236/89).
- ✓ **Ascensore:** Dimensioni minime lunghezza 1,40 x larghezza 1,10 m, porta luce minima 80 cm, piattaforma di distribuzione minimo 1,50 x 1,50 m; in caso di adeguamento sono ammesse, se motivate, misure minime pari a 1,20 x 0,80, porta con luce 75 cm, sul lato corto, piattaforma 1,40x1,40 m. Porte automatiche con meccanismo di arresto e inversione in caso di ostruzione; bottoniera e citofono ad altezza compresa tra 1,10 e 1,30 m e distanza minima 35 cm dalla porta, con numerazione in rilievo e traduzione in Braille. Segnale luminoso e di ricezione emergenza e luce di emergenza. Arresto complanare al pavimento; segnalazione sonora di emergenza e di arrivo al piano. In adiacenza alla bottoniera esterna placca di riconoscimento in Braille (DM 236/89).
- ✓ **Servoscala e piattaforma elevatrice:** da utilizzare in alternativa ad ascensore e rampe solo in casi motivati in cui non siano possibili alternative. (DM 236/89 e DGRV 1428/2011). Per le specifiche tecniche si rimanda al punto 8.1.13 del DM 236/89 e alle prescrizioni ISPESEL e UNI.
- ✓ **Segnaletica:** deve essere predisposta adeguata segnaletica che indichi le attività svolte, che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con apparecchi fonici o tabelle con targhe tattili. Devono essere previsti punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).
- ✓ **Normativa antincendio:** devono essere previsti ambienti protetti opportunamente distribuiti a in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili ove ottenere i soccorsi (DM 236/89).
- ✓ **Sale per riunioni e spettacolo:** due posti riservati ogni 400 posti, con un minimo di due. Due spazi liberi riservati per sedia a ruote su pavimento orizzontale ogni 400 posti, con un minimo di due. Accessibilità ad almeno un servizio igienico, un camerino-spogliatoio e relativo servizio igienico (DM 236/89).
- ✓ **Sale per ristorazione:** almeno una zona raggiungibile mediante percorso continuo e raccordato con rampe, con spazi liberi per sedia a ruote, e accessibilità di almeno un servizio igienico. Una parte dei tavoli deve essere accostabile frontalmente da sedia a ruote, larghezza minima 80 cm, altezza libera sottostante 65 cm e profondità minima 65 cm, altezza massima del piano 85 cm (DM 236/89).
- ✓ In attesa di adeguamento, ogni edificio deve essere dotato, a cura dell'amministrazione pubblica che utilizza l'edificio, di un sistema di chiamata per attivare un **servizio di assistenza** per consentire la fruizione dei servizi espletati,



collocato in luogo accessibile e contrassegnato con l'indicazione di "accessibilità condizionata". (DPR 503/1996).

Indicazioni

- ✓ Tutti gli edifici che ospitano servizi pubblici devono essere dotati di pannello segnaletico all'esterno dell'edificio, finalizzato a indicare il percorso accessibile a tutti per raggiungere l'interno dell'immobile. La **segnaletica** deve prevedere modalità di lettura da parte di non vedenti e ipovedenti (differenziazione cromatica, traduzione in Braille, targhe tattili). Nei pressi dell'ingresso deve essere prevista segnalazione tattilo-plantare di orientamento.
- ✓ I **dislivelli** del pavimento non devono superare **1 cm**.
- ✓ E' preferibile che i **bagni** attrezzati per disabili non siano differenziati per sesso e che l'accesso avvenga da locali non differenziati per genere, in modo da consentire l'accompagnamento della persona con disabilità da parte di persona di sesso diverso.
- ✓ L'apertura di **porte interne** e di **infissi esterni** su corridoi, percorsi pedonali o altri spazi di passaggio non deve interferire con il transito delle persone. In situazioni esistenti, è obbligatorio segnalare lo spazio di ingombro dell'anta aperta mediante differenziazione cromatica del pavimento. La larghezza utile consigliata delle porte è pari a 90 cm.
- ✓ Le **scale** devono prevedere segnalazioni tattilo-plantari all'inizio e al termine della stessa (codice attenzione/servizio ai piedi della scala, codice pericolo valicabile alla sommità) e sui pianerotti intermedi qualora superiori a 180 cm di lunghezza; i parapetti vanno opportunamente prolungati sui pianerotti e oltre l'inizio e la fine della scala di 30 cm.
- ✓ Nei luoghi spaziosi dove mancano guide naturali e in corrispondenza dei servizi rilevanti (es. servizi igienici, uscite di emergenza, ascensori, ecc.), vanno previsti idonei **segnali tattilo-plantari**.
- ✓ Qualora siano presenti **tornelli**, è obbligatorio prevedere un accesso alternativo per sedia a ruote.

2.2 Edifici sedi di attività aperte al pubblico

Norme

- ✓ Gli ambienti destinati ad **attività sociali**, come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive, gli edifici sedi di aziende o imprese soggette alla normativa sul **collocamento** obbligatorio devono essere accessibili (DM 236/89).
- ✓ Le unità immobiliari sedi di **riunioni** o spettacoli all'aperto o al chiuso, compresi i circoli privati, e per la **ristorazione**, devono essere visitabili, cioè devono essere accessibili almeno una zona riservata al pubblico, un servizio igienico e i servizi previsti (es. biglietteria) (DM 236/89).



- ✓ Nelle unità immobiliari sedi di **attività aperte al pubblico** devono essere accessibili gli spazi di relazione in cui il cittadino entra in rapporto con la funzione svolta. Se la superficie netta è superiore a 150 mq, deve essere accessibile anche un servizio igienico (DM 236/89 e DGRV 1428/2011).
- ✓ I **luoghi di lavoro** sedi di attività non aperte al pubblico e non soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio devono soddisfare il requisito dell'adattabilità.
- ✓ I **luoghi di culto** devono prevedere l'accessibilità di una zona della sala per funzioni religiose.

2.3 Edifici scolastici

Norme

- ✓ Si recepisce integralmente quanto previsto dalla **Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007**, "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", Art. 9: Barriere Architettoniche". La norma si applica in caso di nuova costruzione o ristrutturazione degli edifici esistenti – interi o parti di essi.

Indicazioni

- Si richiamano integralmente le indicazioni per gli edifici pubblici.
- La progettazione ed esecuzione degli interventi sugli edifici scolastici, anche se limitati alla **manutenzione ordinaria e straordinaria**, deve sempre essere mirata all'eliminazione delle barriere architettoniche e all'ottenimento di un maggiore grado autonomia degli studenti, indipendentemente dallo stato di salute. Pertanto ogni scelta progettuale e realizzativa deve considerare i seguenti aspetti:

Eliminazione delle situazioni di pericolo, quali ad es. mancata segnalazione tattile delle rampe di scale a tutti i piani, parapetti non adeguati, vetri non certificati di sicurezza, presenza di arredi con spigoli vivi, ecc.;

Differenziazione del colore e dei materiali per favorire la visibilità e **riconoscibilità** degli spazi;

Creazione di punti di riferimento e accorgimenti per agevolare l'**orientamento**, in particolare nei luoghi spaziosi e privi di guide naturali;

Eliminazione degli **ostacoli** (posizione di arredi fissi o mobili, ostacoli strutturali);

Scelta degli arredi e della distribuzione degli ambienti al fine di garantire l'**inclusione** (è preferibile realizzare spazi e attrezzature utilizzabili da tutti, piuttosto che utilizzabili esclusivamente dalla persona con disabilità).



3. Indicazioni di carattere procedurale

- ✓ Tutte le **ditte** che operano sugli spazi pubblici, sia direttamente incaricate dal Comune, sia per conto di enti terzi (ACEGAS, Telecom, OpenFibra, Enel, ecc.) devono rispettare integralmente le prescrizioni normative in materia di barriere architettoniche e le norme del presente PEBA. Eventuali deroghe devono essere adeguatamente motivate e autorizzate per iscritto dal responsabile del procedimento, nel caso di appalto comunale, e dal responsabile del settore comunale di riferimento nel caso di interventi realizzati da enti terzi.
- ✓ Il responsabile del procedimento è tenuto alla **verifica** della corretta esecuzione delle opere realizzate e al rispetto delle norme vigenti e del presente PEBA.
- ✓ Nel caso di **spazi pertinenziali privati ad uso pubblico**, quali ad esempio portici, piazze, percorsi pedonali, i proprietari degli immobili sono tenuti al rispetto delle normative vigenti in materia di barriere architettoniche, con particolare riferimento al DM 236/89 e alla DGRV 1428/2011 e al mantenimento degli spazi in adeguate condizioni di funzionalità e decoro. E' vietato installare segnaletica, dissuasori, isole per la raccolta porta a porta, opere di arredo, qualora in contrasto con le norme e le indicazioni del presente PEBA.
- ✓ Integrare il regolamento del bike sharing a flusso libero con indicazioni prescrittive sulle modalità di parcheggio responsabile.
- ✓ In sede di rilascio o rinnovo di **concessioni per occupazione di spazi e aree pubbliche** per pubblici esercizi, è obbligatorio verificare il rispetto delle norme e delle indicazioni del presente PEBA.



5.00 - Conclusioni

Il lavoro svolto rappresenta la volontà dell'Ente di garantire ed assicurare al territorio ed alla popolazione del Comune di Polla (Sa) un legittimo servizio, alle persone diversamente abili, (Parcheggi - Accessibilità- Spazi - Percorsi e Servizi), che garantisca la corretta fruibilità di tutti gli ambienti e dell'intero territorio comunale da parte delle persone diversamente abili.

E' il primo decisivo passo con il quale poter affrontare **il problema del superamento delle barriere architettoniche** come definito per legge.

Innanzitutto rappresenta uno strumento mediante il quale si porta a conoscenza la popolazione residente dell'attività intrapresa dall'amministrazione comunale, con supporto dell'Ass.re Federica Mignoli, per rendere il proprio territorio più accessibile per i residenti e gli eventuali ospiti nel proprio territorio comunale. Tale attività intrapresa mira a rendere partecipe la popolazione, rilevando che gli stessi possano essere partecipi nella richiesta degli eventuali interventi da realizzare per il raggiungimento di un risultato reale ed efficace sul territorio Comunale.

Si evidenzia che per la corretta realizzazione dello stesso è necessario rendere partecipi gli attori principali (la popolazione) al fine del soddisfacimento della domanda degli stessi.

Attualmente la metodologia definita e suggerita dalle norme definiscono uno strumento che dovrà relazionarsi con gli altri strumenti di pianificazione in ambito comunale (Piano di Emergenza di Protezione Civile- Piano Urbano del Traffico- ecc.).

Nella successiva revisione ed aggiornamento è possibile analizzare in modo più approfondito la problematica in dettaglio del contesto urbano con la schedatura degli ambiti urbani, utilizzando il Modello Schedografico e supporti GIS con i quali poter rilevare e aggiungere ulteriori informazioni a supporto dei futuri interventi realizzabili.

Questo studio è il punto di partenza dal quale si possono definire i minimi interventi realizzabili per un miglioramento dello stato di fatto esistente e programmare per il futuro gli eventuali interventi



Relazione Preliminare del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche P.E.B.A

necessari, atti a soddisfare la domanda richiesta sul territorio dalle persone diversamente abili.

In ultimo si è ritenuto opportuno aggiungere un ulteriore allegato alla presente relazione consistente in un Glossario di **Norme ed indicazioni su come intervenire sugli spazi urbani e sugli edifici**, vista come una guida sintetica ed efficace per la realizzazioni di locali interventi mirati **per il superamento delle barriere architettoniche in ambito urbano per i diversamente abili, nell'ottica di rendere il territorio del Comune di Polla + Accessibile.**

Il Progettista

Lì Polla (Sa) 08/03/2021

Dott. Ing. Giancarlo Pisapia

